

## **FISAC-CGIL BRESCIA**

### **RELAZIONE INTRODUTTIVA**

#### **QUALE FUTURO PER I BANCARI**

Il settore sta vivendo un forte processo di trasformazione che presenta caratteristiche strutturali; e' guidato essenzialmente da forti impulsi di tipo regolamentare e normativo e da cambiamenti sostanziali del modello di business.

Di fatto ci si trova ad avere la necessita' di garantire la stabilita' del "sistema" ma con evidenti ripercussioni sul ruolo di intermediazione del sistema bancario come elemento cardine di sviluppo e sostegno del sistema economico.

Il sistema bancario nel suo insieme non appare in grado ora di definire percorsi di sviluppo adeguati al nuovo contesto, se non con modifiche marginali o congiunturali.

Le strategie principali ed immediate che sono in corso di realizzazione prevedono quindi un pesante downsizing delle strutture intese come sportelli e dipendenti , senza modifiche significative al modello di business esistente. Come dato sintetico ecco la tabella aggiornata al 31 marzo 2014 con le variazioni puntuali e percentuali rispetto ai dati del 31 dicembre 2008 della variazione di sportelli bancari per regione. Elaborazione Fisac Cgil su dati Banca d'Italia.

<b>Regione</b>	<b>Sportelli</b>	<b>Variazione</b>	<b>%</b>
Abruzzo	645	-59	-8%
Basilicata	235	-21	-8%
Calabria	477	-59	-11%
Campania	1.548	-129	-8%
Emilia-Romagna	3.292	-327	-9%
Friuli-Venezia Giulia	894	-70	-7%
Lazio	2.642	-143	-5%
Liguria	910	-82	-8%
<b>Lombardia</b>	<b>6.177</b>	<b>-538</b>	<b>-8%</b>
Marche	1.125	-87	-7%
Molise	137	-10	-7%
Piemonte	2.573	-143	-5%
Puglia	1.330	-132	-9%
Sardegna	669	-30	-4%
Sicilia	1.657	-160	-9%
Toscana	2.363	-178	-7%
Trentino-Alto Adige	938	-27	-3%
Umbria	528	-44	-8%
Val d'Aosta	99	3	3%
Veneto	3.375	-296	-8%
<b>Totale</b>	<b>31.614</b>	<b>-2.532</b>	<b>-7.42%</b>

Il numero delle agenzie chiuse in Lombardia va oltre la media nazionale; anche in provincia di Brescia dall'inizio della crisi, tra i bancari, si sono persi centinaia di posti di lavoro, con uscite di lavoratori attraverso pensionamento, confluenza nel fondo di categoria ed, in alcuni casi, anche licenziamento.

A fronte di queste uscite vi è stato il blocco delle assunzioni, di fatto bloccando il ricambio generazionale e producendo un invecchiamento della categoria, che poi ci è stato contestato da ABI come una delle motivazioni della disdetta anticipata del CCNL. In quella sede ci hanno definiti una categoria di vecchi, superati e culturalmente inadeguati alle nuove esigenze

delle aziende di credito.

Il minor utilizzo dei servizi offerti nelle filiali guidata sia dalla variabile tecnologica che da quella demografica e' indubbio , ma non presuppone affatto la mancanza di domanda verso esigenze piu' qualificate , in particolare nella erogazione del credito. Credito che talvolta non viene richiesto per evidenti miopie di strategia industriale (dimensioni , progettualita', innovazione non sembrano essere nelle corde del nostro sistema industriale). Quando abbiamo pensato al questionario in oggetto , molti banchieri , come ben sapete erano non indagati o liberi. , liberi di amministrare male , o di commettere reati. Aspettiamo con ansia i risultati delle inchieste , e il corso della giustizia , che auspichiamo rapido. Di certo abbiamo seri dubbi che i problemi della redditivita' delle banche si possa porre senza un forte richiamo etico . **Riconquistiamoci un futuro al servizio del Paese.**

Di questo e altro ne parleremo il 5 Giugno alle ore 17,30 presso la CDLT di Brescia con tutti gli attori sociali.

Antonio Mantovanelli  
segretario generale Fisac-Cgil Brescia.